

8. Alla fine dell'esercizio 1995 si evidenzia, rispetto al 1994, una minore disponibilità di numerario, in ragione del 14,42%. I movimenti per cassa nei due esercizi, significativamente raggruppati, risultano come appresso:

(milioni di lire)		MILIONI DI LIRE			
	1995	1995	1994	Variazione	Rif.
Disponibilità inizio esercizio	+	160.453			
Introiti	+	1.546.272	+	1.213.438	
Esborsi	-	1.569.415	-	1.264.364	
Disponibilità fine esercizio	+	137.310			
				- 23.057,1	(20)

Considerando separatamente la "gestione caratteristica" e quella "finanziaria e straordinaria" i valori relativi ai "movimenti" sopra riportati si ripartiscono come segue:

	1995		1994			
Disponibilità inizio esercizio	+	160.453	+	211.379		
<i>a) gestione caratteristica</i>						
Introiti	+	1.354.189	+	1.200.210		
Esborsi	-	1.297.412	-	1.118.000	+	82.210
<i>b) gestione finanziaria e straordinaria</i>						
Introiti	+	192.083	+	13.228		
Esborsi	-	272.003	-	146.364	-	133.136
Disponibilità fine esercizio	+	137.310	+	160.453		

Alla minore disponibilità di numerario di Lmil. 50.926 determinatosi nel 1994, si contrappone quella più contenuta di Lmil. 23.143 risultante per il 1995. Positiva è anche la riduzione del "saldo negativo" dei movimenti relativi alla "gestione finanziaria e straordinaria" (Lmil. 79.920 per il 1995 contro Lmil. 133.136 per il 1994) e la maggior quota di copertura dello stesso resa possibile dal "saldo positivo" dei movimenti della "gestione caratteristica" (Lmil. 56.777 su Lmil. 79.920 per il 1995, rispetto a Lmil. 82.210 su Lmil. 133.136 per il 1994).

8.1 Le variazioni delle poste patrimoniali che si legano al decremento della disponibilità sono appresso specificate:

MILIONI DI LIRE

	1995	1994
<i>(milioni di lire)</i>		
FONTI:		
Diminuzione immobilizzazioni immateriali	123	-
Diminuzione immobilizzazioni materiali	-	525
Diminuzione immobilizzazioni finanziarie	4	3.056
Diminuzione crediti	29.465	-
Aumento patrimonio netto	2.286	470
Aumento debiti per T.F.R.	24.618	11.794
Aumento debiti esigibili entro l'esercizio successivo	-	19.066
Aumento ratei e risconti passivi	607	330
Totale fonti	57.103	35.241
IMPIEGHI:		
Aumento immobilizzazioni immateriali	-	195
Aumento immobilizzazioni materiali	3.934	-
Aumento magazzino	39.841	18.175
Aumento crediti	-	49.793
Aumento ratei e risconti attivi	4.127	2.912
Diminuzione debiti esig. entro l'esercizio successivo	7.779	-
Diminuzione debiti esig. oltre l'esercizio successivo	15.149	8.457
Diminuzione fondo rischi ed oneri	9.388	6.635
Totale impieghi	80.218	86.167

(*) di cui Lmil. 28 di effetti in portafoglio

Disponibilità al 31.12.1993 + 211.379

Fonti + 35.241
 Impieghi - 86.167

Disponibilità al 31.12.1994 + 160.453

Fonti + 57.103
 Impieghi - 80.218

Disponibilità al 31.12.1995 + (*)137.338

8.2 Nella "sintesi" di apertura (cfr. pag. 7) si è accennato all'aumento, nella misura dell'1%, registratosi a consuntivo del 1995, relativamente al "capitale circolante".

Per i dettagli del caso, il "rendiconto dei flussi finanziari" evidenzia le variazioni intervenute negli aggregati delle "attività correnti" e delle "passività correnti" i cui ammontari sono appresso riportati:

(milioni di lire)	1995	1994
Capitale circolante netto ad inizio anno		
Variazioni attività correnti:		
Disponibilità	- 23.115	- 50.926
Anticipo a fornitori	- 4.107	- 5.119
Ratei e risconti attivi	+ 4.127	+ 2.912
Crediti netti a breve	- 33.565	+ 49.793
Magazzino netto	+ 43.948	+ 23.294
Variazioni passività correnti		
Passività a breve	- 14.542	+ 19.396
Saldo variazioni		
Capitale circolante netto a fine anno		

MILIONI DI LIRE		
1995	1994	Variazione
186.161	184.331	+ 1.830

Evidenza saldi

1995	1994
184.331	183.773
- 12.712	+ 19.954
- 14.542	+ 19.396
1.830	558
186.161	184.331

Con riferimento alle "fonti" ed agli "impieghi" che hanno determinato le variazioni anzidette, le specifiche sono le seguenti:

(milioni di lire)	1995	1994
Circolante generato dalla gestione:		
Utile netto	5.139	4.280
Ammortamenti sulle immobilizzazioni tecniche	37.771	40.191
Accantonamenti T.F.R.	35.923	32.226
Altri accantonamenti	1.000	—
Altre fonti		
Incremento riserve e contributi	428	423
Dismissioni immobilizzazioni tecniche	7.119	4.993
Aumento debiti a medio e lungo termine	—	—
Diminuzione immobilizzazioni finanziarie nette	4	3.057

TOTALE FONTI

1995	1994
79.833	76.697
7.551	8.473
87.834	85.170

IMPIEGHI

Investimenti e anticipi su investimenti	42.701	44.553
Utili versati	3.852	3.809
Utili esercizi precedenti portati a riserva	428	423
Utilizzi T.F.R.	11.303	20.433
Utilizzi fondi ammortamento	6.000	302
Diminuzione debiti a medio e lungo termine	21.270	15.092

TOTALE IMPIEGHI

85.554	84.612
--------	--------

Variazione del capitale circolante

+ 1.830	+ 558
---------	-------

9. Il saldo algebrico della "gestione caratteristica" e delle "gestioni finanziaria e straordinaria" dopo la deduzione della quota degli "oneri pluriennali" e l'adeguamento del "fondo oscillazione cambi" (art.72 TUIR), ha reso disponibili Lire 51.466.310.056 (cui si correlano per il 1994 Lire 49.096.224.694) attribuite come segue:

(lire)	1995	1994
AMMORTAMENTI		
ordinari	27.604.842.550	30.098.439.023
anticipati perché fiscalmente ammessi	10.165.785.558	10.092.401.100
ACCANTONAMENTI		
per rischi	1.364.948.948	2.735.490.571
per rinnovamenti impianti e interventi Mezzogiorno	1.000.000.000	—
	40.135.577.056	42.926.330.694
imposta dell'esercizio	11.330.733.000	6.169.894.000
TOTALE	51.466.310.056	49.096.224.694

L'“utile dell'esercizio” per il 1995 ammonta a Lire 5.138.901.099 (Lire 4.280.413.974 per il 1994) che, a seguito dell'approvazione del bilancio, sarà destinato:

	1995	1994
allo Stato (art. 23, Legge 559/66)	4.625.010.989	3.852.372.577
ad incrementare la “riserva ordinaria”	513.890.110	428.041.397

L'utile di pertinenza dello Stato relativo all'esercizio 1994 è stato versato in data 11 novembre 1995.

MILIARDI DI LIRE

	1995	1994
Gestione caratteristica	45,4	51,5
Gestione finanziaria e straordinaria	11,5	9,1
Disponibilità	56,9	60,6
Attribuzioni:		
– fondo oscillazione cambi	(0,3)	(7,2)
– altre	(51,5)	(49,1)
Utile dell'esercizio	5,1	4,3

10. A valere per il 1996 l'Istituto si è proposto di realizzare "*ricavi per forniture, vendite e prestazioni*" per un ammontare complessivo compreso tra Lmd. 1.140 e 1.160, sempre mantenendo il trasferimento sui prezzi di addebito allo Stato, come sin qui fatto, al di sotto dell'incremento del tasso inflattivo programmato, tuttavia pervenendo ad un positivo risultato di gestione.

Per i riferimenti del caso è da tenere presente che nel quadriennio dal 1990 al 1993 l'Istituto ha incrementato i "*ricavi delle vendite e delle prestazioni*" in ragione di Lmd. 378,2 (da Lmd. 622,3 a Lmd. 1.000,5), contenendo sempre l'aumento dei prezzi allo Stato al di sotto del tasso inflattivo programmato.

Il risultato budgettato è pertanto notevolmente impegnativo, e postula ulteriormente l'esigenza, già evidenziata, della puntualizzazione del ruolo dell'Istituto e, in correlazione, delle attribuzioni e affidamenti su cui può far conto; ciò anche nelle more dell'adeguamento delle norme che, tuttora, ne fissano la natura giuridica, la struttura ed il funzionamento, atteso che per gli ormai trenta anni trascorsi dalla loro stesura non si confanno, realisticamente, all'operatività corrente aziendale come è stato esplicitato dalla Corte dei Conti, da ultimo l'1 dicembre 1992, nell'ambito della comunicazione alle Presidenze delle due Camere del Parlamento del risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente relativamente agli esercizi dal 1989 al 1991 -"" se certamente alla legge del 1966 può ascrivere il merito di aver dato al Poligrafico un nuovo ordinamento, così si esprime la rubrica della legge stessa, le motivazioni ed esigenze che ne sono il presupposto e che in essa hanno trovato soluzione, ne rappresentano nel contempo i limiti. Il nuovo ordinamento infatti ha, in effetti, proiettato nel futuro soluzioni di problemi pregressi, senza prendere in considerazione nuove prospettive e nuove tematiche che già nella seconda parte degli anni '60 si ponevano per attività economiche, e quindi di mercato, che lo Stato andava a svolgere attraverso moduli di intervento sempre più diversificati, cui l'Istituto, nell'interesse dell'economicità della propria gestione, ha fatto specifico riferimento per i propri programmi pluriennali di attività e di sviluppo, segnatamente a partire dall'inizio degli anni settanta"".....

Ed è appunto dagli anni settanta che, tra l'altro, si è reiteratamente trattato dell'opportunità del superamento del

previsto *“programma annuale di attività”* da considerarsi assorbito da quello a cadenza quadriennale - *“indirizzi e piani prospettici”* di periodo cui l'Istituto ha conformato la propria attività, facendosi carico di realizzare sempre gli obiettivi propostisi, ancorché impegnativi atteso che, come da ultimo è stato riepilogato con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1993, il *“prodotto di esercizio”* di Lmd. 30,9 del 1969, è progressivamente pervenuto a quelli di Lmd. 123,6 del 1977, Lmd. 454,2 del 1985, Lmd. 659,5 del 1989 e Lmd. 978,8 del 1993, a prestazioni orarie pressoché invariate: le ore complessivamente impegnate sono state infatti 12.831.009 (di cui 3.124.594 straordinarie) nel 1969 e 12.436.271 (di cui 1.027.814 straordinarie) nel 1993.

L'ulteriore progresso realizzato nel biennio 1994/1995 è evidenziato dai dati parametrati sin qui esposti e risulta allineato alle previsioni formulate, ancorché - come è stato fatto presente con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994 (cfr. punto 10) - per l'incertezza dell'evoluzione di taluni rapporti operativi istituzionali, non inquadrati, per mantenerne il realismo, in un formale dispositivo strutturato nell'arco quadriennale 1994/1997.

E peraltro, nel quadro degli indirizzi generali propri dell'attività sin qui positivamente svolta, l'Istituto ha proseguito la realizzazione di nuovi insediamenti, già inclusi nei piani prospettici del quadriennio 1990/1993, e ha già disposto taluni importanti investimenti per renderli operativamente produttivi certamente a partire dall'esercizio 1997.

Come è stato già in altre occasioni fatto presente, in un quadro di possibile evoluzione per l'azienda, ferme le necessarie conferme sollecitate, il ruolo degli investimenti è assolutamente determinante. Ancor più per l'impegno che si sta ponendo per definire razionalizzazioni sia delle strutture che dell'organizzazione del lavoro, estese a tutti gli stabilimenti ed all'Amministrazione centrale, ricercando tutti i motivi di superamento di difficoltà indotte non direttamente gestibili.

In particolare, a valere per l'agibilità operativa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi postisi, è altresì ribadito l'indirizzo dell'adozione di procedure di tipo budgettario da correlarsi ad individuate responsabilizzazioni esecutive ed a tempestive e snelle procedure di controllo a sostegno delle attuazioni attese.

Sempre in relazione all'obiettivo postosi per l'esercizio in corso ed all'avanzamento già realizzato nella linea programmatica assunta, è comunque di sostanziale rilevanza l'andamento del contesto nazionale ed internazionale e, per quanto di più specifico interesse, l'evoluzione di indicatori quali:

- l'“*inflazione al consumo*” che, pari al 3,9% a fine 1994, si è elevata al 5,4% a fine 1995 ed è ora in calo, avendo, sia pure recentemente, toccato livelli al di sotto del 4%;
- i “*prezzi alla produzione dei prodotti industriali*”, per i quali a fronte del 3,8% risultante alla fine del 1994, si è registrata l'impennata al 7,8% al 31 dicembre 1995 e la recente riduzione al 3,6%;
- il “*tasso di sconto*” che, pari al 7,5% a fine 1994 e al 9% a fine 1995, è tuttora allo stesso livello percentuale;
- il “*prime rate ABF*” che, passato dal 9,27% a fine 1994 all'11,50% a fine 1995, è tuttora allo stesso livello percentuale;
- l'“*andamento dei cambi*”, evolutosi positivamente per la totalità delle più importanti valute.

- 10.1 A partire dal 1993, come è stato ricordato con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994, l'Istituto ha adeguato il “*piano dei conti*” adottato sino a tutto il 1992 e, uniformandosi alle previsioni della IV Direttiva CEE, ha allineato le strutture espositive dello “*stato patrimoniale*” e del “*conto economico*” e redatto, secondo le prescrizioni, la “*nota integrativa*” e la “*relazione sulla gestione*”.

Per quanto concerne il “*bilancio consolidato*” - introdotto per la prima volta nel nostro Paese dal “Capo III” (artt. dal n. 25 al n. 43) dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, in recepimento della VII Direttiva CEE e da applicarsi dall'esercizio 1994 (o dal 93/94 se in corso al 17 aprile 1994) - l'Istituto, con la Relazione al bilancio 1994 ha tenuto ad evidenziare che l'obbligo di applicazione riguardava le società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata che controllano un'impresa (art. 25 comma 1), nonché gli “*enti di cui all'art. 2201 del c.c.*”, ed inoltre le società cooperative e le società assicuratrici che controllano una società per azioni, in accomandita per azioni e a responsabilità limitata.

Osservato altresì che, letteralmente, gli "enti" di cui al richiamato articolo n. 2201 del c.c., sono quelli *"pubblici che hanno per oggetto esclusivo o principale una attività commerciale"* ed il correlato obbligo *"dell'iscrizione nel registro delle imprese"*, ha tenuto a richiamare l'attenzione che in effetti l'Istituto - ente pubblico economico - non è stato mai assoggettato all'obbligo anzidetto, ed alla correlata pubblicizzazione dei propri atti, nel quadro delle previsioni di cui al penultimo paragrafo dell'art. 100 delle *"disposizioni per l'attuazione del Codice Civile e disposizioni transitorie"*, anche per il coacervo e la natura dei compiti istituzionalmente attribuitigli e svolti in uno con l'attività imprenditoriale perseguita.

Conseguentemente:

- dato atto che il Collegio dei Revisori reputava che l'Istituto era tenuto a redigere il bilancio consolidato - anche se il relativo deposito poteva essere subordinato all'istituzione del registro delle imprese - e che lo stesso doveva comprendere sia le partecipazioni dirette che le indirette per le quali non sussistevano le ragioni di esclusione previste dal D.Lgs. n. 127/91 (e ciò pur considerando che le informazioni più significative dei bilanci di ciascuna società del gruppo sono state sempre incluse nella Relazione sulla gestione accompagnatoria del bilancio d'esercizio)

- l'Istituto, per le possibili implicazioni che si potevano correlare a tale interpretazione, anche per i riflessi in società controllate, si è riservato ulteriori approfondimenti e l'acquisizione di pareri.

Di questi ultimi, due di esclusione ed uno di conferma dell'obbligo, ha reso edotto il Ministero del Tesoro per il tramite del Provveditorato Generale dello Stato e, quindi, il Collegio dei Revisori, rispettivamente nel marzo e maggio del corrente anno.

Conclusivamente, con la provveditoriale del giugno u.s. l'Istituto è stato invitato a provvedere alla redazione del bilancio consolidato per l'anno 1995, con le modalità dettate dal menzionato D. Lgs. 127/91, rimanendo assoggettato anche all'obbligo dell'iscrizione nel registro delle imprese - il cui Regolamento è stato pubblicato nel Supplemento ordinario n. 28 della Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 1996 - presso il quale,

pertanto, dovrà essere depositato il suddetto bilancio consolidato, anche se la legge istitutiva non prevede il deposito del bilancio d'esercizio dell'Ente.

Ricordato ulteriormente:

– che l'approvazione del bilancio consolidato non è, ovviamente, prevista dall'art. 23 della Legge 13 luglio 1966, n. 559, sull'ordinamento dell'Istituto e che, d'altro canto, il dispositivo del D.Lgs. 127/91 non prevede che il bilancio consolidato sia approvato dall'assemblea dei soci, atteso che non può essere utilizzato per decisioni sui “risultati” dell'esercizio, né ha le funzioni organizzative tipiche del bilancio d'esercizio;

– l'Istituto ha disposto per l'adempimento richiamato dovendo comunque, per questa prima occasione, slittare a settembre la presentazione del documento anche in considerazione che per la redazione e l'approvazione dei loro bilanci talune delle società si sono, motivatamente, avvalse della facoltà di prolungare il termine da 4 a 6 mesi della chiusura dell'esercizio.

E comunque, del bilancio consolidato, dopo l'esame del Collegio dei Revisori, verrà trasmessa copia al Ministro del Tesoro.

Signor Ministro,

con la presentazione del bilancio dell'esercizio 1994, sintetizzando la positiva evoluzione dei "conti" e dei "risultati di bilancio dell'Istituto" a far tempo dal 1984, è stato auspicato che le valutazioni correlate risultassero di supporto alla irrinunciabilità da parte dello Stato a servirsi di un proprio organo collegato al libero mercato per attività di funzione ed economiche, utilmente perseguite, a valere per il soddisfacimento prioritario delle sue molteplici e complesse esigenze, per il loro determinarsi, obiettivamente non sempre programmabile, ma anche - è da aggiungere - per il consolidamento di una affermata e ben individuata presenza pubblica, operativa in attività di indirizzo e settori merceologici di indubbia valenza.

Nell'occasione si è anche confidato che al Consiglio di Amministrazione fosse data la possibilità di prospettare soluzioni idonee per l'aggiornamento di normative superate da tempo e dalla realtà vissuta, suscettibili di risultare, quanto meno, riduttive dell'ulteriore sviluppo di risorse potenziali.

Ciò a valere anche per le indeterminanze create dalla trasformazione di alcune strutture dell'amministrazione statale per le quali si va modificando la natura giuridica.

Il bilancio dell'esercizio 1995 che viene sottoposto alla Sua approvazione, con l'evidenziare che la gestione ha reso disponibile un "utile netto" di Lire 5.138.901.099 dopo la contabilizzazione di Lire 11.330.733.000 per imposte dell'esercizio, rende ancora più attuale l'auspicio e le attese rappresentate e ciò anche per il sussistere di realistiche possibilità proppositive, meritevoli di approfondimento in un quadro previsionale e decisionale, certamente indirizzato all'interesse dello Stato, cui ogni apporto, è reputato, non può che tornare utile.

Signor Ministro,

in uno con la richiesta di approvazione del bilancio dell'esercizio 1995 e della relazione sulla gestione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 della Legge 13 luglio 1966, n. 559, è doveroso evidenziare la vigile attività partecipativa e di sostegno del Provveditore Generale dello Stato, del Magistrato della Corte dei Conti, del Collegio dei Revisori e degli Organi.

Al Direttore Generale, ai Direttori e Dirigenti, ai quadri ed a tutto il personale impiegatizio ed operaio, va dato atto dell'impegno profuso e, anche in presenza di difficoltà contingenti, della collaborazione offerta per l'immediato e per il prospettarsi degli ulteriori impegni da fronteggiare.

Roma, 18 luglio 1996

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(dott. Giovanni Ruggeri)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il bilancio dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per l'esercizio 1995 e l'apposita relazione che il Consiglio di Amministrazione ha prodotto, peraltro redatta con un certo ritardo, hanno formato oggetto del nostro esame.

Il bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa che sono stati elaborati in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 e successive modificazioni (Legge dell'8.8.1994, n. 503); disposizioni che si applicano anche agli Enti pubblici economici.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico si riassumono nei seguenti principali aggregati:

ATTIVO		1995
Immobilizzazioni	L.	312.291.363.687
Attivo circolante	L.	848.961.734.297
Ratei e risconti	L.	22.947.702.681
Totale	L.	1.184.200.800.665

PASSIVO		
Patrimonio netto (escl. utile d'es.)	L.	159.992.818.739
Fondi per rischi ed oneri	L.	20.091.026.852
Trattamento di fine rapporto	L.	264.989.097.501
Debiti	L.	731.052.622.151
Ratei e risconti	L.	2.936.334.323
Totale	L.	1.179.061.899.566
Utile d'esercizio	L.	5.138.901.099
Totale a pareggio	L.	1.184.200.800.665

CONTI D'ORDINE

- Garanzie prestate (di cui nessuna a favore di imprese collegate e controllate o sottoposte al loro controllo)	L.	95.083.310.331
- Altri conti d'ordine	L.	26.088.907.321
Totale conti d'ordine	L.	121.172.217.652

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	1.102.065.411.072
Costi della produzione	L.	1.096.726.457.337
Proventi e oneri finanziari	L.	11.151.274.364
Rettifiche di attività finanziarie	L.	—
Proventi e oneri straordinari	L. -	20.594.000
Risultato prima delle imposte	L.	16.469.634.099
Imposte sul reddito d'esercizio	L.	11.330.733.000
Utile d'esercizio	L.	5.138.901.099

I dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono posti a confronto con quelli tratti dal bilancio 1994 che non sono stati assoggettati ad alcuna riclassificazione, così consentendo la diretta comparabilità dei dati dei due esercizi.

Il Collegio dei Revisori attesta che i dati esposti nel bilancio corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili tenuti in corso d'anno nell'osservanza delle vigenti disposizioni.

I criteri di valutazione seguiti per la formazione del bilancio, conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del c.c., sono illustrati al punto 1 della Nota Integrativa, esaminata dal Collegio e con i quali si concorda.

Come precisato al punto 20 della medesima Nota Integrativa, nell'esercizio 1995 non si sono operate modifiche ai criteri di valutazione ed ai principi contabili in precedenza adottati.

Con la Nota Integrativa, poi, gli Amministratori hanno adempiuto a quanto previsto dall'art. 105 comma 7 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917, evidenziando la composizione delle riserve esistenti alla chiusura dell'esercizio.

In ottemperanza alle previsioni dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72 ed alla indicazione delle ulteriori rivalutazioni operate ai sensi degli artt. 24 e 25 della Legge 30 dicembre 1991, n. 413, sono individuati i beni tuttora in patrimonio sui quali sono state effettuate le rivalutazioni monetarie richieste dalle norme fiscali.

Il Collegio dei Revisori evidenzia inoltre:

- a) a fine 1995 sono state iscritte nell'attivo del bilancio immobilizzazioni immateriali per L. 348.885.348, riferentisi a diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno per L. 224.598.332 e a concessioni, licenze, marchi e diritti simili per L. 124.287.016;
- b) gli ammortamenti sono stati effettuati nel rispetto delle norme di legge e secondo condivisibili criteri adottati da alcuni anni. Le immobilizzazioni materiali sono state svalutate, nei limiti consentiti dalla normativa fiscale, per L. 8.017.556.187 (ammortamenti anticipati) cui conseguono i benefici di legge;
- c) i crediti, i debiti e gli altri valori numerari sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale. Per quanto riguarda i crediti verso clienti, il loro valore è rettificato indistintamente dal Fondo svalutazione crediti (L. 8.925.109.962) che è iscritto nella voce "Altri fondi per rischi ed oneri" nel passivo dello Stato Patrimoniale;
- d) il Collegio osserva che l'Istituto è debitore verso il Tesoro per L. 164.084.282.557, partita rilevata nel conto "Altri debiti" dello Stato Patrimoniale, riferentisi ad anticipazioni effettuate dal Provveditorato Generale dello Stato ai sensi degli artt. 6 e 7 della Legge 13 luglio 1966, n. 559; nel contempo fra gli "Altri crediti" è evidenziata la partita creditoria dell'Istituto verso il Provveditorato Generale dello Stato per un importo di L. 30.406.220.501. Pertanto l'esposizione debitoria